

Relazione sul corso "One Night Survival" svolto presso il campo AVVENTURA TEAM

Sabato 21 luglio 2007 alle ore 17.00 arrivo a Castelletto Bormida, piccolo comune dell'Allessandrino immerso nella campagna, per l'inizio del mio "corso survival"

Devo dire che all'arrivo l'impatto visivo è molto positivo, la campagna, dolce e solatia spezzata Qua e là da boschetti che si alternano ai campi coltivati e che si accavallano sui "dolci declivi" Di Leopardiana memoria.

Subito mi preoccupo della sistemazione di mia moglie in un bell'agriturismo preventivamente riservato "Cascina Beneficio" dove accogliente, ci aspetta un cottage immerso nel verde e circondato dai recinti di molti animali tra cui Lama, struzzi, conigli.

Con le coordinate geografiche ricevute via internet arrivo con precisione al punto di rendez-vous Che si rivela essere l'imbocco di un sentiero che si arrampica in un bosco.

Una breve chiamata con il cellulare, come concordato e Pino, titolare di AVVENTURA TEAM, si presenta nel giro di pochi minuti per accompagnarmi al campo. A primo impatto si rivela una persona cordiale che sa metterti a tuo agio.

Eccomi al campo. E' pulito e ordinato e fornito di tutte le strutture che ci si aspetta da un vero campo "survival" (capanne, scale di corda, tree climbing e anche un Tepee). Davanti a noi., verso valle la tenuta di Boscovecchio, dove si svolgerà il corso.

Rapida presentazione degli altri partecipanti il corso e dell'altro istruttore.

Ci rechiamo subito in uno dei punti dove si svolgono le attività , in questo caso, passaggio del ponte tibetano e recupero di un ferito con corda. Gli istruttori ci spiegano quali nodi utilizzare e come effettuare le operazioni nella massima sicurezza. Quello che mi fa piacere è che non ci si focalizza sul nozionismo, ma sul far sviluppare la propria iniziativa.

Breve momento di suspense quando il ferito si cala con la corda poi via con il recupero. Alla fine un breve giro di recon lungo il sentiero che sarà la borderline dei movimenti durante la nostra avventura notturna .

Ritorno al campo, il compito ora è la preparazione di una barella con la stessa corda da alpinismo usata per il recupero, successivamente accensione e conservazione del fuoco e poi cena alla griglia con autarchica preparazione del pane. Tutto gustato con piacere.

Se qualcuno volesse ulteriori dettagli sulle attività di AVVENTURA TEAM consiglio una visita al sito:

<http://www.avventurateam.it/>

Ore 23.30 ci si prepara, controllo attrezzature, verifica delle armi tutto deve essere pronto per le 23.45. Ci vengono distribuiti i fogli con i dettagli di ogni singola missione. **For your eyes only.** Apro i miei ordini. La mia missione è di compiere un percorso di orientamento. Il target è di catturare un prigioniero e ritornare al campo entro le ore 3.00 a.m. senza farmi colpire dagli altri. Gli istruttori fungeranno da squadre di disturbo. Il bosco è fitto quindi molto scuro. Si può fare affidamento solo sul proprio equipaggiamento e sulle nozioni acquisite. Il sentiero è pattugliato, impossibile seguirlo.

Devo dire che durante tutta la missione non c'è stato un momento che la tensione sia calata. L'adrenalina era a 1000.

Ho "gustato" sensazioni bellissime mentre, acquattato attendevo nel silenzio e nel buio, solo qua e là interrotto dal baluginare delle torce dei miei avversari. Il brivido della caccia, la sensazione di essere anche preda. Il fidarsi della propria capacità di orientamento.

Solitudine, (anche se avevamo la radio per chiamare soccorso) silenzio e tensione, compiere pochi movimenti, lentamente, curare il proprio mimetismo, impiegare a volte più di 10 minuti per fare pochi passi, mille pensieri attraversano la mente, ma la tensione ci riporta all'attenzione, all'acume dei sensi. E dopo poco tempo ogni rumore assume i toni di un linguaggio, che aiuta a capire, seppure nel buio ciò che accade.

Devo comunque dire che mai mi sono sentito smarrito, o ho avuto paura, e ho provato una bella sensazione di fiducia nel mio SIG, ben diverso da quello che si prova in un normale game.

Alle ore 3.00 torno al campo grazie all'aiuto di un prigioniero catturato che mi ha indicato un sentiero "sicuro". Libero il campo e ho raggiunto il mio OBJ. Missione terminata.

E' il tempo per un buon caffè al chiarore del fuoco e di un' appassionante debriefing sui fatti. Poi si ricomincia. sino all'alba.

Il giorno dopo all'agriturismo, dove, dopo una doccia e un paio d'ore di riposo sono pronto Per la mangiata in compagnia e (purtroppo) per l'immane ritorno a casa.

Complessivamente ho trovato il tutto molto positivo. Durante tutto il corso non ho mai sentito di essere messo "sotto pressione" e soprattutto non mi sono sentito perennemente in competizione con gli altri, l'ambiente o me stesso. Mi sono invece sentito in armonia, armonia con l'ambiente che mi circondava. Un nuovo modo di relazionarmi con la natura che mi circondava. Ho imparato a gestire al meglio le mie conoscenze (poche o tante che siano) e ad affrontare con serenità anche delle situazioni che possono non essere sempre piacevoli. Posso dire che mi sono state insegnate le cose giuste nel modo giusto.

PAOLO COLA
Svizzera